

Pereto: le processioni



a cura di
Massimo Basilici

COMUNE DI PERETO
LUMEN (ONLUS)

Pereto: le processioni

a cura di
Massimo Basilici



Associazione Culturale
LUMEN (onlus)

Hanno partecipato alla realizzazione di questo opuscolo:



COMUNE DI PERETO



ASSOCIAZIONE CULTURALE LUMEN (ONLUS)

Collana *i Quaderni di Lumen*, n. 21

Stampa realizzata dall'Associazione Culturale **LUMEN** (onlus)
v. Luppa 10 - 67065 Pietrasecca di Carsoli (AQ)
e-mail: lumen_onlus@virgilio.it

Nella riproduzione totale o parziale di questa pubblicazione citare
l'Associazione Culturale LUMEN e il Comune di Pereto

Stampato in proprio
Pietrasecca di Carsoli, xxxxxxx 2007

Hanno collaborato alla realizzazione di questa stampa i soci:
don Fulvio Amici, Michele Sciò e Beatrice di Pietro.

Sommario

<i>Presentazione</i>	<i>I</i>
<i>Introduzione</i>	<i>III</i>
1. Calendario delle processioni	1
1.1 <i>Venerdì Santo</i>	1
1.2 <i>Lunedì dell'Angelo</i>	3
1.3 <i>San Giorgio martire</i>	6
1.4 <i>Chiusura mese mariano</i>	6
1.5 <i>Sant'Antonio da Padova</i>	7
1.6 <i>Corpus Domini</i>	7
1.7 <i>San Luigi Gonzaga</i>	8
1.8 <i>San Giovanni battista</i>	9
1.9 <i>Feste patronali di agosto: primo giorno</i>	9
1.10 <i>Feste patronali di agosto: secondo giorno</i>	9
1.11 <i>Natività della Madonna</i>	9
1.12 <i>Santa Croce</i>	10
1.13 <i>Madonna del Rosario</i>	10
1.14 <i>Imorti</i>	11
1.15 <i>Santa Lucia e Santa Teresa del Bambino Gesù</i>	12
1.16 <i>Madonna Immacolata</i>	12
2. FORMAZIONE DI UNA PROCESSIONE	13
3. DESCRIZIONE DELLA PROCESSIONE	14
3.1 <i>Rituali</i>	24
4. PROCESSIONI IN PARTICOLARI OCCASIONI	27
4.1 <i>Pellegrinaggio della Madonna dei Bisognosi a Pereto (1950)</i>	27
4.2 <i>Uscita della statua di San Giorgio (17 agosto 1974)</i>	28
4.3 <i>Anno santo (1975)</i>	28
4.4 <i>Pompei (1978)</i>	29
4.5 <i>Anno santo straordinario (22 ottobre 1983)</i>	29
4.6 <i>Roma (29 maggio 1986)</i>	30
4.7 <i>Avezzano (1990)</i>	31

5. FOTOSTORICHE .21

6. STATO ATTUALE ..21

Appendici

1. <i>Dimensione degli attrezzi delle confraternite</i>	33
2. <i>Le usanze delle processioni</i>	33
3. <i>Inno: Ave dolce pellegrina</i>	36
4. <i>Inno: Inno popolare a San Giorgio martire</i>	37



Pereto, processione sopra *piazza della Fonte*

Presentazione

Questa ricerca è la terza di quattro ricerche che hanno per tema argomenti riguardanti le confraternite di Pereto. Nella prima ricerca sono state descritte le statuette ed i rituali connessi a queste statuette. Nella seconda sono state descritte le statue trasportate in processione. Tutte e due queste ricerche, svolte in collaborazione con Sandro Ventura, sono state raccolte in un'unica pubblicazione, stampata dall'associazione Lumen con il titolo *Pereto: statue e statuette*. Nella presente ricerca sono descritte le ricorrenze in cui venivano o vengono svolte le processioni e la formazione di una tipica processione con una descrizione di tutti gli elementi che la compongono. In fondo alla pubblicazione sono inserite immagini di eventi riguardanti le processioni.

L'obiettivo di questa pubblicazione è di documentare le varie processioni attraverso i testi, i racconti e le immagini. Tutte le notizie per le quali non viene fornito un riferimento archivistico sono tratte da interviste a persone di Pereto.

Le foto presenti in questa pubblicazione sono di Sandro Ventura; le foto storiche sono state concesse da Vanda Meuti, Giorgio Iannola, Michelina Sciò, Gianni Di Blasio e dagli eredi di Giovanni Palombo.

Ringraziamo le persone che hanno fornito informazioni per questa ricerca, in particolare Domenico Giustini, Luigi Dondini, Sergio Meuti, Albina Penna, Domenico Camerlengo, Marzio Antonio Iacuitti, Giorgio Cicchetti per la consulenza e per i materiali forniti.



Pereto, processione a via Castello

Introduzione

Le processioni regolari, ovvero previste secondo il calendario, iniziavano alla fine di marzo per concludersi a metà dicembre. Durante l'inverno per il freddo e per motivi di agibilità delle strade, non venivano effettuate processioni; appena iniziava la primavera ricominciava il ciclo. Questo periodo temporale è rispettato ancora oggi. Da segnalare che venivano svolte delle processioni anche in occasione di funerali. La famiglia del defunto spesso e volentieri invitava i confratelli al funerale, i quali si presentavano con tutti i loro attrezzi. Era, invece, d'obbligo per i confratelli effettuare una processione quando moriva uno di loro. Tutti questi eventi dimostrano che in tempi passati le processioni erano quasi quotidiane.

In tempi passati le processioni erano motivo sia religioso, ma anche civile e personale. Durante la processione si faceva a gara a chi portasse l'attrezzo più pesante o chi lo portasse per più tempo nel percorso della processione. Inoltre, essere presente in processione con una confraternita era motivo di riconoscimento all'interno della comunità paesana.

Le processioni in Pereto sono dei riti che in alcune forme sembrano fuori dal tempo: portare uno stendardo in salita non è una cosa facile e non è un peso leggero. È un modo di vita che in paese ancora resiste, mentre in altri paesi sta scomparendo o è già scomparso. Il rito della processione è sentito sia dai vecchi confratelli, sia dai ragazzi che si apprestano ad entrare nella confraternita.

Queste processioni trovano origine con le fondazioni delle locali confraternite, ovvero dal 1600 in poi.

Nel tempo, in relazione alle confraternite esistenti ed alle festività dell'epoca, si trovano registrate varie processioni; molte di queste processioni sono svolte ancora oggi, mentre alcune sono scomparse o modificate nel corso del XX secolo. In appendice a questa pubblicazione sono riportate le processioni trovate nei vari documenti analizzati.



Pereto, processione a *porta Matticca*

1. CALENDARIO DELLE PROCESSIONI

In questo capitolo sono elencate le processioni, ancora presenti o scomparse, secondo l'attuale calendario. Per ognuna è riportato il percorso e le varianti della manifestazione.

1.1 *Venerdì Santo*

In occasione del Venerdì Santo, viene effettuata una processione la sera, al termine della funzione religiosa. In processione vengono portate la statua del Cristo morto, a cura della confraternita di San Giovanni battista, e la statua della Madonna Addolorata, da parte della confraternita della Madonna del Rosario.

La funzione religiosa è officiata nella chiesa di San Giorgio. Il percorso seguito dal corteo è: via di San Giorgio, corso Umberto I°, *piazza delle Carrette* (piazza Dante Alighieri), *La croce*, *La mola* e ritorno effettuando il percorso inverso.

In questa ricorrenza venivano usate in tempi passati le *vareche*. È uno strumento musicale costituito da una cassa armonica lignea che racchiude alcune lamelle flessibili, sfregate da ruote dentate mosse da una manovella. Ne esisteva un tipo grande, detto *varecone* ed uno piccolo detto *varechetta*. Venivano suonate durante le funzioni religiose svolte in occasione della Settimana Santa, ovvero dal momento in cui si legavano le campane (Venerdì Santo) fino allo scioglimento delle stesse (Domenica di Resurrezione). Era una gara a chi portasse la *vareca* più grossa. La cerimonia religiosa prevedeva che venissero spente delle candele, spenta l'ultima, iniziavano a suonarle.



Figura 1. *Vareche*



Pereto, stendardo della confraternita della Madonna del Rosario a piazza San Giorgio

Le donne anziane, invece, suonavano le *raganelle*. Erano costruite utilizzando i rocchetti di legno, avvolti dalla pelle di pecora o capra, il tutto legato dal filo da cucire. Il rocchetto, quando iniziavano le *vareche* a suonare, veniva fatto roteare velocemente ed emetteva un suono simile al gracidio delle rane. Inoltre, chi non era dotato di *vareche* o *raganelle*, scuoteva violentemente i banchi della chiesa facendo un rumore assordante. Tutti questi rumori venivano prodotti solo all'interno della chiesa e solo all'interno della cerimonia religiosa. Oggi le *vareche* e le *raganelle* non vengono più usate¹.

1.2 Lunedì dell'Angelo

Tra le processioni è da ricordare la *processione di Pasquetta* (Lunedì dell'Angelo) in uso fino agli inizi degli anni '60 che vedeva le confraternite e la popolazione impegnati nel percorso che partendo da Pereto arriva al santuario della Madonna dei Bisognosi.

Fino agli inizi del XX secolo, l'arciprete di San Giorgio conduceva tre processioni al santuario della Madonna dei Bisognosi (il lunedì di Pasqua, il lunedì di Pentecoste ed il giorno 11 giugno, giorno dell'anniversario della consacrazione della chiesa della Madonna dei Bisognosi fatta, secondo la tradizione, da papa Bonifacio IV nel 610 d.C.) ove officiava la messa negli anni dispari, negli anni pari aveva diritto l'abate di Rocca di Botte. Oggi si mantiene viva ancora la tradizione del Lunedì di Pasqua², andando a piedi al santuario senza processione, mentre sono scomparse le altre due; la processione del lunedì di Pentecoste venne svolta fino agli inizi degli anni '60.

La celebrazione a rotazione tra i paesi di Pereto e Rocca di Botte prende origine dalla richiesta fatta al vescovo dei Marsi, da parte dell'Università di Pereto e Rocca di Botte. La richiesta consisteva nel poter officiare la messa nella chiesa della Madonna dei Bisognosi da parte di un celebrante di uno dei due paesi il lunedì di Pasqua. La richiesta è datata 28 febbraio 1641. In data 1 marzo 1641 con rescritto alla richiesta, il vescovo dei Marsi, Lorenzo Massimi, concedeva il proprio assenso³.

¹ La gente del paese racconta che durante la Settimana Santa venivano recitate le "Lamentazioni di Geremia" in latino, un latino "maccheronico", accompagnate dal suono dell'organo della chiesa.

² A Pereto la Pasqua di Resurrezione veniva chiamata nei tempi passati *Pasqua e 'le pizze* in riferimento alle pizze dolci fatte in occasione della ricorrenza.

³ Raccolta *Memorie* I, fol. 1 e seg. Per informazioni su questa raccolta di carte vedi Basilici Massimo, *Gian Gabriello Maccafani*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2005, pag. 32.

Accordata la richiesta si cercò di stabilire quali tra i due paesi dovesse iniziare. In casa di Giovanni Maria Caroli in Pereto, presente l'arciprete di Pereto, Pirro Vecchioni, l'abate di Rocca di Botte, Emilio Tartaglia, insieme a Tommaso Bellincioni e Giacomo Meuti venne fatta l'estrazione per quale sacerdote doveva officiare la messa per il primo anno a fronte del rescritto del vescovo. Un bambino estrasse il nome di Pereto. Questo è quanto risulta da una carta manoscritta, firmata da Tommaso Bellincioni, sacerdote di Pereto, in data 14 marzo 1641⁴. Ma le processioni al santuario della Madonna dei Bisognosi avevano un rito più antico: la concessione del 1641 fu solo un regolamentare le processioni tra i paesi.

Il programma della processione prevedeva il raduno delle due confraternite nelle rispettive chiese in primissima mattinata. Tutti gli attrezzi venivano montati e tirati fuori dalla chiesa, i confratelli si vestivano e si bardavano delle cinture portattrezzi e poi con in testa il tamburino partiva il corteo.

La confraternita della Madonna del Rosario seguiva questo percorso: chiesa di San Giorgio, via di San Giorgio. La confraternita di San Giovanni battista seguiva quest'altro percorso: chiesa di San Giovanni, via San Giovanni, via Vittorio Veneto, via di San Giorgio.

Partendo da piazza Mazzini, posta all'inizio di corso Umberto I°, con in testa la confraternita della Madonna del Rosario e a seguire la confraternita di San



Figura 2. Processione al santuario della Madonna dei Bisognosi, anni '60.

⁴ Raccolta *Memorie I*, fol. 2 retro.



Figura 3. Processione alla Madonna dei Bisognosi: anni '60

Giovanni battista e popolazione con parroco, percorrendo corso Umberto I°, *piazza delle Carrette* (piazza Dante Alighieri), *La croce*, ci si recava in località *La Mola*, qui si scioglieva la processione e poi con gli attrezzi in spalla, salendo su per le *sbote* [svolte] il corteo arrivava al santuario.

Qui dalla parte della chiesa vecchia si ricomponeva la processione e sempre con in testa i tamburini (ogni due anni anche con la banda di Rocca di Botte, come viene raccontato dalla gente del luogo) il corteo si recava (girando intorno al santuario) dalla parte della chiesa nuova, si posavano gli attrezzi e con devozione si entrava in chiesa, si assisteva alla Messa, celebrata un anno dal parroco di Pereto e un anno dal parroco di Rocca di Botte.

Dopo la funzione religiosa, tutti fuori a banchettare. Quando, a pomeriggio inoltrato, gli animi si erano rallegrati, i tamburini richiamavano i confratelli che

riprendendo gli attrezzi effettuando il percorso inverso fino a tornare alle proprie chiese e quindi alle proprie case. Da segnalare che chi non poteva raggiungere il santuario, si fermava alla chiesa di San Silvestro, sita in località *San Silvestro*, e qui assisteva alla funzione religiosa.

Dopo la realizzazione della strada rotabile che collega il santuario della Madonna dei Bisognosi si è tentato di far rivivere questa usanza con il trasporto degli attrezzi mediante camion, ma tale tentativo è durato qualche anno (tre o quattro). Oggi è rimasta solo l'usanza della celebrazione della Messa da parte del parroco ogni due anni.

Fino a pochi anni fa, in occasione del pellegrinaggio al santuario, Francesco (*Checchino* per gli amici) Toti il lunedì mattina partiva presto da Pereto e raggiungeva il santuario. Qui allestiva un chioschetto per vendere viveri e bevande di conforto ai pellegrini.

1.3 *San Giorgio martire*

La domenica più vicina al 23 aprile, giorno in cui il calendario ricorda San Giorgio martire, viene effettuata una processione in cui viene portata la statua omonima con la statuetta.

La funzione religiosa è officiata nella chiesa di San Giorgio. In tempi passati la processione veniva svolta in occasione della ricorrenza, ovvero il 23 aprile.

Il percorso seguito dal corteo è: via di San Giorgio, corso Umberto I°, *piazza delle Carrette* (piazza Dante Alighieri), *La croce* e ritorno effettuando il percorso inverso.

La statua di San Giorgio oggi è portata in processione anche durante le feste patronali di agosto, mentre in tempi passati veniva portata il 14 giugno.

1.4 *Chiusura mese mariano*

Alla fine del mese di maggio, ovvero il 31 maggio, in onore della Madonna viene effettuata una processione. È portata in processione la statua della Madonna del Rosario senza alcuna statuetta.

La funzione religiosa è officiata nella chiesa di San Giorgio.

Il percorso seguito dal corteo è: via di San Giorgio, corso Umberto I°, *piazza delle Carrette* (piazza Dante Alighieri), *La croce*, *La mola* e ritorno effettuando il percorso inverso.

Durante il mese mariano, da parte delle donne e del prete, venivano svolte delle processioni, senza confraternite, dette *rogaziuni*. Venivano svolte ogni giorno, al mattino. Il percorso era quello di partire dalla chiesa di San Giorgio raggiungere *le Fonticelle*, *le Salere*, *Paghetto* e poi ritornare alla chiesa di San Giorgio. Nei tre punti raggiunti, il prete benediceva il terreno. Al ritorno in chiesa il prete

benediceva nelle quattro direzioni. Venivano svolte per augurare un buon raccolto.

1.5 *Sant'Antonio da Padova*

La domenica più vicina al 13 giugno, giorno in cui il calendario ricorda Sant'Antonio da Padova, è effettuata una processione in cui è portata la statua con la relativa statuetta. Nei tempi passati la funzione religiosa era officiata presso la chiesa di Sant'Antonio, oggi sconosciuta ed adibita ad altro uso, per questo motivo la cerimonia religiosa è officiata nella chiesa di San Giorgio.

Il percorso seguito dal corteo è: via di San Giorgio, corso Umberto I°, *piazza delle Carrette* (piazza Dante Alighieri), *La croce* e ritorno effettuando il percorso inverso. La statua di Sant'Antonio è portata in processione anche durante le feste patronali di agosto.

Fino agli anni '50 questa ricorrenza era celebrata diversamente. La festa veniva celebrata il 13 ed il 14 giugno ed era la prima festa patronale, ovvero le feste patronali di agosto, svolte attualmente, non esistevano. Il giorno 13 si festeggiava Sant'Antonio da Padova con lo svolgimento della processione, mentre il 14 si portava in processione San Giorgio martire. Questa usanza delle feste patronali il 13 ed il 14 giugno rimase in piedi fino intorno all'anno 1956, dopo furono svolte in agosto.

In questa occasione venivano offerti dai festaroli i *ciammillitti e sant'Antoniu* e i *ciammillitti e san Giorgio*, dolci fatti apposta per l'occasione.

1.6 *Corpus Domini*

In occasione del Corpus Domini viene portato in processione il SS Sacramento. Per l'occasione questo esce scortato dal baldacchino processionale, composto da un tessuto sostenuto da aste che forma un'edicola portatile, condotto da sei confratelli della confraternita di San Giovanni battista, proprietaria del baldacchino. La processione fa visita, partendo dalla chiesa di San Giorgio martire, alla chiesa di San Giovanni battista e del SS Salvatore. Prima che venisse sconosciuta, faceva visita pure alla chiesa di Sant'Antonio.

Quando il corteo giunge in prossimità di una delle chiese, il sacerdote, che si trova sotto il baldacchino con in mano il SS Sacramento, entra all'interno della chiesa scortato dall'ombrellino processionale, piccolo ombrello di stoffa variamente decorato o ricamato che serve per parare il prelado nel trasporto processionale del SS Sacramento. L'ombrellino è sorretto da un componente della confraternita di San Giovanni battista. Entrato nella chiesa, dall'altare maggiore, il sacerdote benedice i fedeli e, sempre scortato dall'ombrellino, si riporta sotto il baldacchino per poi proseguire il suo percorso.



Figura 4. Processione Corpus Domini

La funzione religiosa è officiata nella chiesa di San Giorgio.

Il percorso seguito dal corteo è: via di San Giorgio, *piazza della Fonte* (piazza Cesare Battisti), via Vittorio Veneto, via di San Giovanni, fontanile del *Bando*, via di Sant'Antonio, chiesa di Sant'Antonio, via della montagna, *Portella* (largo Castello), largo Maccafani, via Porta Castello, Porta Castello, via del Castello, via Gorizia, via del Castello, *Corte di Giustizia*, via San Giorgio.

Dopo otto giorni, ovvero in ricorrenza dell'ottavario o dell'ottava, si faceva un'altra processione.

Questa veniva svolta tra le 7:30 ed 8:00 del mattino. Il percorso seguito dal corteo era: via di San Giorgio, corso Umberto I°, *piazza delle Carrette* (piazza Dante Alighieri), corso Umberto I°, via Pietro Micca, piazza Giuseppe Garibaldi, via San Giorgio.

1.7 San Luigi Gonzaga

Per la festività di questo santo, il 21 giugno, non veniva effettuata una processione in quella data, ma il lunedì dopo la prima domenica di ottobre. La funzione religiosa era officiata nella chiesa di San Giorgio. Allo stato attuale la statua del santo è portata in processione solo durante le feste patronali del mese di agosto.

1.8 *San Giovanni battista*

Per la festività di San Giovanni battista viene effettuata la processione con la statua e la statuetta omonima. La ricorrenza è il 24 giugno, ma la processione è effettuata la domenica più vicina. In tempi passati la processione veniva svolta in occasione della ricorrenza, ovvero il 24 giugno.

La funzione religiosa è officiata nella chiesa di San Giovanni. Il percorso seguito dal corteo è: via San Giovanni, fontanile del *Bando*, via di Sant'Antonio, chiesa di Sant'Antonio, via della Montagna, *Portella* (largo Castello), largo Maccafani, via Porta Castello, Porta Castello, via del Castello, via Gorizia, via del Castello, *Corte di Giustizia*, via San Giorgio, chiesa di San Giorgio martire, via di San Giorgio, *piazza della Fonte* (piazza Cesare Battisti), via Vittorio Veneto, via di San Giovanni.

1.9 *Feste patronali di agosto: primo giorno*

In occasione del primo giorno delle feste patronali, svolte nel mese di agosto, vengono fatte uscire le statue di San Giorgio martire e della Madonna del Rosario con le relative statuette.

La funzione religiosa è officiata nella chiesa di San Giorgio.

Il percorso seguito dal corteo è: via di San Giorgio, corso Umberto I°, *piazza delle Carrette* (piazza Dante Alighieri), *La croce*, via della Fonte vecchia, *Lavatoio*, via Roma, *Cerquone*, via Vittorio Veneto, via di San Giorgio.

1.10 *Feste patronali di agosto: secondo giorno*

Per il secondo giorno delle feste patronali le statue e le relative statuette di Sant'Antonio da Padova e San Luigi Gonzaga vengono portate in processione.

La funzione religiosa è officiata nella chiesa di San Giorgio.

Il percorso seguito dal corteo è: via di San Giorgio, *piazza della Fonte* (piazza Cesare Battisti), via Vittorio Veneto, via di San Giovanni, fontanile del bando, via di Sant'Antonio, chiesa di Sant'Antonio, via della montagna, *Portella* (largo Castello), largo Maccafani, via Porta Castello, Porta Castello, via del Castello, via Gorizia, via del Castello, *Corte di Giustizia*, via di San Nicola, per seguire poi, via Borgo fino a *piazza della Fonte* (piazza Cesare Battisti), via San Giorgio.

1.11 *Natività della Madonna*

La domenica più vicina al giorno 8 settembre, giorno in cui il calendario ricorda la Natività della Madonna, viene effettuata una processione in cui viene portata solo la statuetta e non la statua. In tempi passati la processione veniva svolta in occasione della ricorrenza, ovvero il giorno 8 settembre.

La funzione religiosa è officiata nella chiesa di San Giovanni. Il percorso seguito dal corteo è: via San Giovanni, via Vittorio Veneto, via di San Giorgio, corso Umberto I°, *piazza delle Carrette* (piazza Dante Alighieri), *La croce*, via della Fonte vecchia, *Lavatoio*, via Roma, *Cerquone*, via San Giovanni.

In occasione della natività di Maria si celebrava una *panarda*, ovvero la gente del paese consuma del cibo offerto gratis. Un riferimento storico alla *panarda* associata a questa ricorrenza si ha in un documento che ricorda la *panarda* dell'8 settembre 1735⁵.

1.12 *Santa Croce*

La domenica più vicina al giorno 14 settembre, giorno in cui il calendario ricorda l'Esaltazione della Santa Croce, viene effettuata una processione in cui viene portata la statuetta omonima. In tempi passati la processione veniva svolta la terza domenica di settembre.

Per l'evento viene utilizzato il baldacchino che copre per tutto il percorso la reliquia trasportata dal sacerdote. Non viene utilizzato in questa manifestazione l'ombrellino: il sacerdote non entra nelle chiese del paese come nel caso della festa del Corpus Domini.

La funzione religiosa è officiata nella chiesa di San Giovanni. Il percorso seguito dal corteo è: via San Giovanni, fontanile del *Bando*, via di Sant'Antonio, chiesa di Sant'Antonio, via della montagna, *Portella* (largo Castello), largo Maccafani, via Porta Castello, Porta Castello, via del Castello, via Gorizia, via del Castello, *Corte di Giustizia*, via San Giorgio, chiesa di San Giorgio martire, via di San Giorgio, *piazza della Fonte* (piazza Cesare Battisti), via Vittorio Veneto, via di San Giovanni.

1.13 *Madonna del Rosario*

La prima domenica di ottobre viene celebrata dal calendario la Madonna del Rosario e per l'occasione viene svolta una processione con il trasporto della statua omonima e la relativa statuetta.

La funzione religiosa è officiata nella chiesa di San Giorgio. Il percorso seguito dal corteo è: via di San Giorgio, corso Umberto I°, *piazza delle Carrette* (piazza Dante Alighieri), *La Croce* e ritorno effettuando il percorso inverso.

Fino agli anni '50 questa ricorrenza era celebrata diversamente. La festa veniva celebrata la domenica ed il lunedì ed era la seconda festa patronale, ovvero le feste patronali di agosto, svolte attualmente, non esistevano. La domenica si festeggiava la Madonna del Rosario con lo svolgimento della processione, mentre il

⁵ Archivio Diocesano dei Marsi, coll. C/31/757.

lunedì si portava in processione San Luigi Gonzaga. Questa usanza delle feste patronali di ottobre rimase in piedi fino intorno all'anno 1956, dopo furono svolte in agosto.

Nella notte tra sabato e domenica della ricorrenza, fino agli anni '50, veniva svolta la gara *'egliu suricu*, ovvero la gara dei solchi. I bifolchi, ovvero gente del paese che arava il terreno, durante la notte doveva tracciare un solco, il più possibile dritto.

Erano necessarie minimo tre squadre, composte da un minimo di 2 ad un massimo di 5 persone. La squadra era composta anche da un aratro e da due buoi. Alla gara servivano anche delle lanterne: di queste ne servivano minimo 2 e massimo 4. Queste erano legate a dei bastoni.

Il punto di partenza era quasi in prossimità di Oricola, località *Salone*, ed il punto di arrivo era ai piedi di Pereto, in prossimità della *Palombara*. Alcuni anni, la partenza fu fatta in direzione di Civita di Oricola.

Dai festaroli venivano posizionate le squadre a distanza di circa 100 metri una dall'altra. Alle ore 24:00 del sabato iniziava la gara che terminava alle ore 6:00 del mattino. Altri festaroli avevano posizionato, all'inizio della gara, un faro a piazza San Giorgio: serviva come punto di riferimento.

Attraversando i fossi e le colline venivano prodotti questi solchi. Per proseguire secondo una linea dritta venivano utilizzate due lanterne che servivano di riferimento. L'aratro partiva dalla prima lanterna per raggiungere la seconda, raggiunta la seconda lanterna si tornava indietro a riprendere la prima e spostarla dopo la seconda lanterna. Riposizionata la prima lanterna, si continuava il solco, fino al traguardo.

La squadra giudicata la migliore e la seconda venivano premiate con premi in denaro. Per valutare chi aveva fatto il solco più dritto, i giudici si posizionavano sulla piazza di San Giorgio e tralasciando tra l'inizio del tracciato e la fine, veniva stilata la classifica. La giuria era soprattutto il popolo: questo la domenica mattina commentava e giudicava i solchi prodotti: dalle ore 7:00 in poi non si faceva che parlare di questi solchi ed anche durante la processione.

Dopo otto giorni dalla celebrazione veniva svolto l'ottavario o l'ottava, ovvero la seconda domenica di ottobre. La processione era svolta nello stesso modo della ottava del Corpus Domini con lo stesso orario e lo stesso itinerario.

1.14 *I morti*

Il primo novembre veniva fatta una processione con le confraternite dalle ore 16:00, ovvero all'imbrunire. Il percorso era: via di San Giorgio, corso Umberto I°, *piazza delle Carrette* (piazza Dante Alighieri), *La Croce*, strada provinciale fino al cimitero locale. Qui veniva celebrata la funzione religiosa nella chiesetta del

cimitero. Si ritornava al paese con una fiaccolata. Oggi questa processione non è più svolta. Il giorno 2 novembre si celebrava nuovamente la messa nella chiesetta del cimitero senza effettuare la processione.

1.15 *Santa Lucia e Santa Teresa del Bambino Gesù*

La prima domenica successiva al 13 dicembre, giorno in cui il calendario ricorda Santa Lucia, viene effettuata una processione in cui viene portata la statua di Santa Lucia e quella di Santa Teresa del Bambino Gesù, con le rispettive statuette. In tempi passati la processione veniva svolta in occasione della ricorrenza, ovvero il 13 dicembre. Da segnalare che in tutte le carte rinvenute si parla sempre della processione di Santa Lucia: l'aggiunta della statua di Santa Teresa è recente.

La funzione religiosa è officiata nella chiesa di San Giorgio. Il percorso seguito dal corteo è: via di San Giorgio, corso Umberto I°, *piazza delle Carrette* (piazza Dante Alighieri), *La Croce* e ritorno effettuando il percorso inverso.

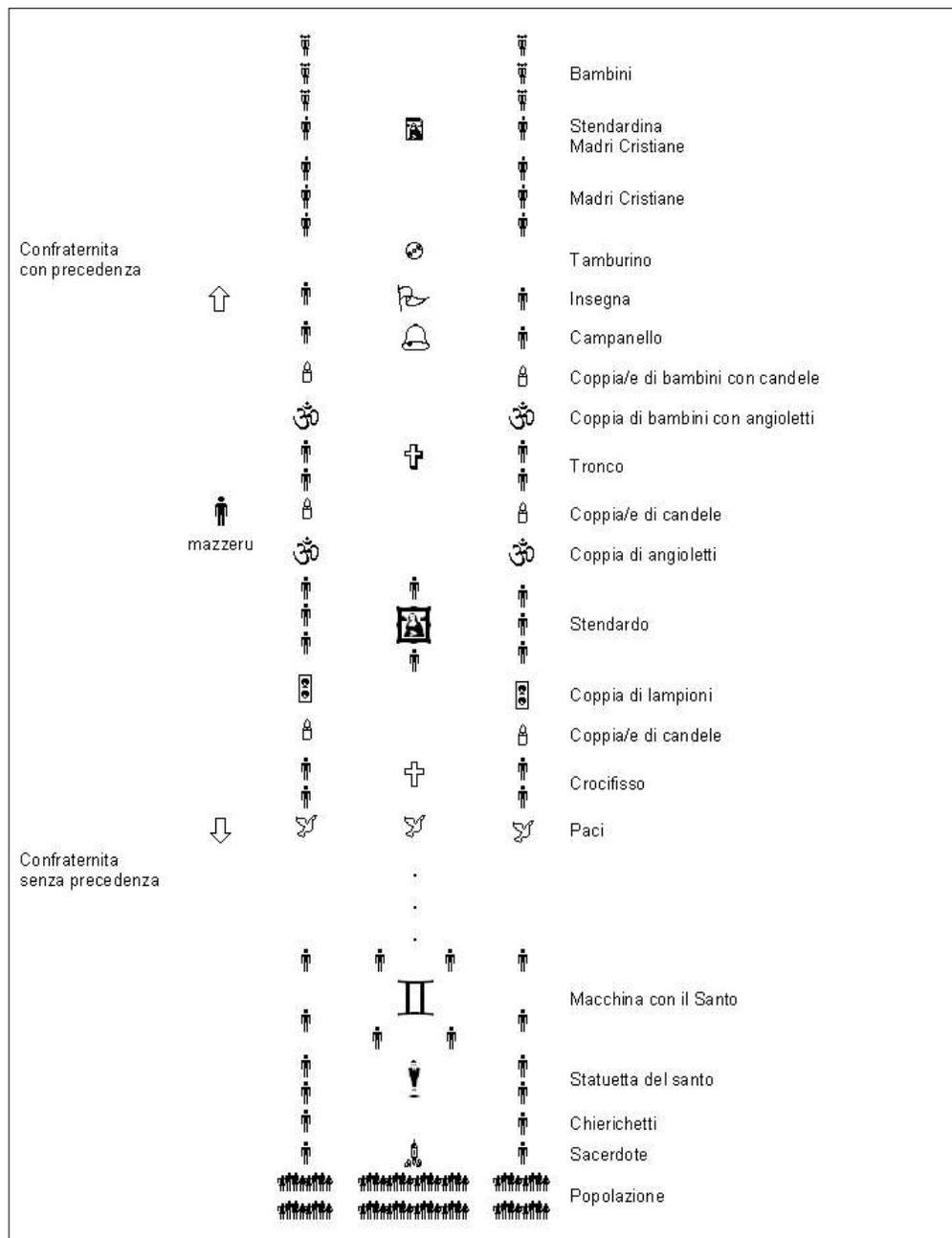
1.16 *Madonna Immacolata*

Il giorno della ricorrenza, ovvero il giorno 8 dicembre, ad opera di volenterosi, viene portata in processione la statua della Madonna Immacolata, venerata nella chiesa del SS Salvatore. Non partecipano le confraternite.

Il percorso seguito dal corteo si svolge nel rione Castello, intorno alla chiesa del SS Salvatore, dove viene celebrata la funzione religiosa.

2. FORMAZIONE DI UNA PROCESSIONE

Il corteo della processione ha una formazione precisa. Di seguito è riportata la formazione tipica quando sono portate in processione sia la statua del santo che relativa la statuetta. Il numero degli attrezzi portato è anche in relazione al numero di confratelli presenti alla processione.



Tav. 1. Formazione tipica delle processioni che si tengono a Pereto

3. DESCRIZIONE DELLA PROCESSIONE

In questa sezione è descritta la composizione del corteo della processione.

Aprire il corteo della processione il gruppo dei bambini. Nei tempi passati all'inizio della processione c'erano gli "Angioletti" ovvero i bambini, in alcuni casi vestiti da angeli con tanto di ali e aureola. Il corteo di questi bambini era aperto da due bambini che trasportavano un quadro.

Erano seguiti dalle "Figlie di Maria", ovvero le donne non sposate. Era un'associazione, simile ad una confraternita.

Le "Figlie di Maria" erano precedute da una *stennardina* (un piccolo stendardo) raffigurante la Madonna al centro con una fanciulla in ginocchio alla sua sinistra. Il tutto è racchiuso in un ovale e sopra questo ovale si trova scritto: SS IMMACOLATA.



Figura 5. Angioletti: anno 1955



Figura 6. Stennardine

Le adeptes erano contraddistinte da un nastro azzurro, mentre le novizie avevano un nastro verde. Oggi questo gruppo non esiste più: dopo gli anni '70 l'associazione fu sciolta. Non si hanno notizie storiche circa questo gruppo di donne.

Segue il gruppo delle "Madri Cristiane", ovvero un gruppo di donne sposate del paese.

In fig. 6 sono visibili due stendardine. In primo piano si nota la *stennardina* delle “Figlie di Maria” e dietro quella delle “Madri Cristiane”.

Le “Madri Cristiane” non hanno un’uniforme quando sono presenti in processione, ma in passato indossavano una stola, per contraddistinguerle dai confratelli che indossano la “mozzetta” e il “camisciu”.

Nel corteo sono precedute dalla *stennardina* che riproduce l’iconografia classica della Madonna di Pompei. Questa *stennardina* è una croce astile con un’asta traversa da cui pendono alle estremità due nocchette. È portata in processione da una delle “Madri Cristiane”.

Dall’asta traversa pendono due strisce blu: durante la processione vengono impugnate da due consorelle poste ai lati di chi porta la stendardina. All’asta, mediante cinque fasce, pende un vessillo di dimensione 80 cm di larghezza, per 113 di altezza, su cui è dipinta la Madonna di Pompei in un riquadro di dimensione 48 di larghezza per 72 di altezza.



Figura 7. *Stennardina* del Rosario

A questo punto del corteo inizia lo schieramento delle due confraternite. Segue la confraternita che ha precedenza nella processione rispetto all’altra; questa precedenza è regolamentata dalla ricorrenza. Di seguito è riportato un

elenco delle festività in cui si effettuano o effettuavano delle processioni e la relativa precedenza fra le due confraternite.

Festività	Precedenza
Venerdì Santo	Madonna del Rosario
Lunedì dell'Angelo	Madonna del Rosario
Lunedì di Pasqua di Pentecoste	Madonna del Rosario
San Giorgio martire (23 aprile)	San Giovanni Battista
San Giorgio martire (14 giugno)	San Giovanni Battista
Chiusura mese mariano	San Giovanni Battista
Sant'Antonio da Padova	Madonna del Rosario
Corpus Domini	Madonna del Rosario
Ottavario Corpus Domini	Madonna del Rosario
San Giovanni Battista	Madonna del Rosario
San Luigi Gonzaga	Madonna del Rosario
Feste patronali: primo giorno	San Giovanni Battista
Feste patronali: secondo giorno	Madonna del Rosario
Natività della Madonna	San Giovanni Battista
Santa Croce	Madonna del Rosario
Madonna del Rosario	San Giovanni Battista
Ottavario Madonna del Rosario	San Giovanni Battista
I morti	San Giovanni Battista
Santa Lucia e Santa Teresa del Bambino Gesù	San Giovanni Battista
Madonna Immacolata	non partecipano le confraternite

Esisteva anche una precedenza per processioni svolte in occasione di funerali. Se il defunto apparteneva ad una confraternita andava dietro la confraternita a cui apparteneva il defunto. Per defunti di altre associazioni del paese andava dietro la confraternita di San Giovanni battista per gli uomini e quella della Madonna del Rosario per le donne. La regola delle precedenze nelle processioni si trova in una registrazione dell'anno 1935 fatta dall'arciprete don Felice Balla: vedi appendice di questa pubblicazione per i dettagli.

Visivamente le confraternite si contraddistinguono dai colori. La confraternita di San Giovanni battista utilizza il colore rosso e bianco per tutti gli oggetti che porta in processione. La confraternita della Madonna del Rosario utilizza i colori celeste e bianco.

Molti degli attrezzi portati in processione sono trasportati utilizzando delle cinture porta attrezzi in quanto l'attrezzo viene portato alzato. Ogni attrezzo di questo tipo ha due o più confratelli incaricati per il trasporto, questo per permettere il cambio durante la processione. Per gli attrezzi portati a mano, invece, non si hanno dei cambi: in genere questi attrezzi sono portati dai piccoli, figli di confratelli, che non sono ancora confratelli, data la minore età, o dai più anziani della confraternita.

La confraternita è annunciata dal suono di un tamburo: c'è un tamburino per ogni confraternita⁶.

Dopo il tamburino segue l'insegna, ovvero la bandiera della confraternita: è unica per ogni confraternita.

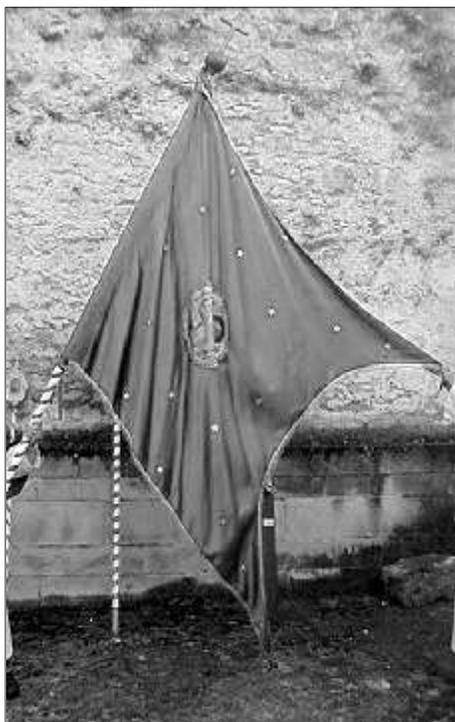


Figura 8. Insegna di San Giovanni



Figura 9. Insegna del Rosario

La confraternita di San Giovanni battista ha un insegna formata da un drappo rosso ornato di stelle dorate; al centro, su una faccia, è cucita una stella ornamentale e sull'altro un'immagine di San Giovanni. La confraternita della Madonna del Rosario ha la forma di un triangolo celeste con stelle dorate di stoffa, cucite, sulle due faccie.

Dopo l'insegna segue il portatore del campanello. Sopra un asta di legno si trova un campanello, sormontato da una colomba in legno: mediante una

⁶ Oggi svolge la funzione di tamburino Vittorio Giammarco per la confraternita della Madonna del Rosario, mentre Arnaldo Cristofari per la confraternita di San Giovanni battista. Arnaldo ha preso il posto del compianto Giovanni Pelone "Nichillittu". Vittorio utilizza come strumento il tamburo lasciato da un precedente "tammuraru" il defunto Carmine Cicchetti, conosciuto con il soprannome di "Salandra". All'epoca in cui suonava Carmine, l'altro "tammuraru" era Mario Cerignola conosciuto con il soprannome di "Mertemerte" e viene segnalato anche Angelo Cerignola, fratello di Mario.

cordicella il confratello addetto al trasporto fa suonare il campanello durante la processione. Il campanello è unico per ogni confraternita.



Figura 10. Campanello di San Giovanni



Figura 11. Campanello del Rosario

A seguire, vengono una o più coppie di bambini, vestiti da confratelli che trasportano a mano dei bastoni sormontati da candele.

Appresso seguono una o più coppie di bambini, vestiti da confratelli, che trasportano a mano delle aste sulla cui sommità si trovano degli angioletti policromi in terracotta.

Dopo le varie coppie di bambini segue il portatore del *u truncu*. È un attrezzo vuoto al suo interno, rappresentante la croce di Gesù Cristo.

Dopo *u truncu* si schierano un gruppo di confratelli anziani che portano in ordine le candele corte, ovvero dei bastoni corti sormontati da candele, le mazze, ovvero dei bastoni che hanno un pomello di legno nella parte superiore, ed infine le candele lunghe, ovvero dei bastoni lunghi con sopra delle candele.

Una o più coppie di confratelli, trasporta delle aste sormontate da angioletti in gesso policromo. Dopo gli angioletti segue lo stendardo: è il gonfalone, in tela, teso su un'asta, che reca dipinti sui due lati santi titolari della confraternita.

Su una faccia dello stendardo della confraternita di San Giovanni è dipinto San Giovanni che battezza Gesù Cristo: ai piedi del riquadro dove è dipinta la scena, si trova una scritta che ricorda il restauro dell'anno 1953 a cura della confraternita. Sull'altra faccia è raffigurata la croce con tre donne, ovvero le tre



Figura 12. Tronco di san Giovanni



Figura 13. Tronco del Rosario

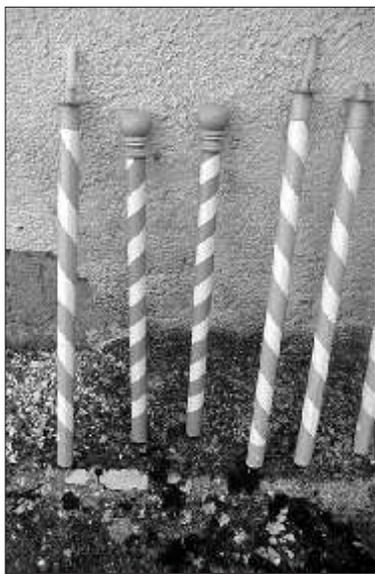


Figura 14. Candele e mazze di San Giovanni



Figura 15. Angioletti di San Giovanni



Figura 16. Angioletti di San Giovanni



Figura 17. Stendardo di San Giovanni: fronte



Figura 18. Stendardo di San Giovanni: retro

Marie, con due uomini. Su una faccia dello stendardo della confraternita del Rosario è raffigurata la Madonna di Pompei. In basso a destra di questo lato dello



Figura 20. Stendardo del Rosario: retro



Figura 19. Stendardo del Rosario: fronte

standardo è dipinta la scritta: *Vendetti A. 1952*, a ricordo del restauro fatto dello standardo. In basso a sinistra si trova un'altra scritta: *Rest. nel 1987 da B. Merlino*, sempre a ricordo di un successivo restauro fatto da Bruno Merlino, artista internazionale.

Sull'altra faccia è dipinto San Giorgio a cavallo che uccide il drago. In basso a destra di questo altro lato dello standardo è dipinta la scritta: *Vendetti A. 1952*.

Dal punto di vista strutturale i due standardi hanno le stesse caratteristiche.

Lo standardo è dotato di 4 corde che permettono la sua movimentazione attraverso le stradine e vicoli del paese.

Dopo lo standardo segue una o più coppie di confratelli, che trasportano delle aste sormontate da lampioni, al cui interno si trova una candela accesa.



Figura 22. Crocifisso di San Giovanni



Figura 21. Lampioni di San Giovanni



Figura 23. Crocifisso di San Giovanni: particolare

Dopo i lampioni segue il crocifisso.

Il crocifisso di San Giovanni è sempre esposto al pubblico: si trova agganciato al primo pilastro della navata destra della chiesa di San Giovanni Battista. Ai piedi del Cristo si trova inchiodata una effigie in legno (18x10 cm) composta da un ovale diviso in due parti. Nella parte superiore ci sono tre stelle a sei punte, nella parte inferiore un animale rampante ed un albero. L'ovale è sormontato da un cappello ed in basso si trova un'etichetta. Nell'etichetta si scorgono segni di incisione, ma sono illeggibili.

Segue il Crocifisso il gruppo dei portatori della Pace: la Pace è una tavoletta di legno di forma mistilinea con al centro un'immagine sacra, che serviva per



Figura 24. Crocifisso del Rosario

portare il bacio di pace prima della comunione. Uso derivante dalla tradizione ebraica che utilizzava il bacio della pace come segno di fraternità e riconciliazione. Le Paci sono tre e sono trasportate a mano.

Le Paci della confraternita di San Giovanni Battista hanno da un lato l'icona di San Giovanni e nell'altro la Trinità.

Le Paci della confraternita della Madonna del Rosario hanno incollata un'immagine della Madonna del Rosario e nell'altra dipinto un ideogramma.

Con i portatori delle Paci, finisce lo schieramento della confraternita.

Lungo lo schieramento si muove il maestro di cerimonia, ovvero "u mazzeru". È la persona che coordina la confraternita durante la processione, impartendo gli ordini del caso. Porta in mano una mazza, ovvero un'asta lignea con i colori della confraternita. Il ruolo di maestro di cerimonia è una carica elettiva, ovvero viene eletto dai confratelli insieme al presidente e dura in carica quanto il consiglio della confraternita, ovvero tre anni. Dopo la prima confraternita segue l'altra con la stessa formazione.

Nelle feste patronali di agosto ed in alcune feste particolari in cui c'è disponibilità di soldi da parte dei "festaroli", viene noleggiata una banda musicale. Il suo compito è quello di eseguire musiche durante la processione e durante l'Elevazione. Il suo posizionamento all'interno del corteo è di precedere la statua del santo, quindi è posta tra la confraternita che non ha la precedenza e la macchi-



Figura 25. Pace di San Giovanni, fronte



Figura 26. Pace di San Giovanni: retro



Figura 27. Pace del Rosario: fronte



Figura 28. Pace del Rosario: retro

na del santo. Dopo la banda si trova la “macchina del santo”. Il santo è trasportato a mano da quattro dei “festaroli”.

Esso è posto su un basamento di legno su cui sono alloggiare le stanghe di legno, utilizzate per il trasporto.

Dopo la macchina del santo nel corteo si trova la statuetta del santo di cui ricorre la festa. È questo il caso di tutte le ricorrenze sopra elencate in cui esiste una statuetta omonima.

La statuetta⁷ viene portata da un “festarolo” scortato dai lati da due o più persone che recano delle aste di legno sormontate da candele. In alcuni casi il “festarolo” è preceduto da alcuni bambini che recano dei fiori in mano. Nel caso che i santi portati in processione siano due, dopo la statuetta del primo santo viene la macchina del secondo santo e a seguire l'altra statua.

Il parroco e qualche altro sacerdote occorso per la cerimonia segue dopo la statuetta del santo. In occasione di processioni particolari il sindaco, scortato da due Carabinieri, con eventuali rappresentanti della giunta comunale segue il parroco. In tempi passati, il sindaco non veniva scortato dai Carabinieri, ma da due guardie comunali. Per ultimi ci sono i fedeli che chiudono il corteo.

3.1 *Rituali*

La processione è accompagnata da vari rituali. Il giorno in cui si svolge la processione un tamburino alle prime ore del mattino attraversa il paese annunciando il giorno di festa.

Nel momento dell'Elevazione, un tamburino, da fuori la chiesa inizia a rullare fino a che questa fase non è terminata. Quando è presente la banda musicale, l'Elevazione è accompagnata da una musica eseguita, da fuori la chiesa, dalla banda.

Da sempre quando si svolgono le feste patronali, i santi vengono “battuti all'asta”, ovvero, un gruppo di fedeli cerca, mediante il rilancio di offerte in denaro, di poter trasportare la statua del santo in processione. Prima della messa alcune persone prendono accordi tra loro e si formano delle vere e proprie squadre: in genere sono due gruppi che si accordano sulla cifra massima da offrire.

Al termine della funzione religiosa il presidente della confraternita “jetta ‘u bannu”, ovvero segnala che è possibile comprare una delle statue. Iniziano a suon di grida i rilanci delle offerte fino a che uno dei gruppi di offerenti riesce a spuntarla rispetto agli altri. Il bando viene “jettatu” poi per l'altra statua.

⁷ Per ulteriori informazioni sulle statuette portate in processione e sui riti abbinati vedi la pubblicazione di Basilici Massimo e Ventura Sandro: *Pereto: statue e statuette*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2006.

Questa usanza è rimasta viva oggi per i santi patroni: nei tempi passati veniva fatta per altre statue. Il ricavato dell'asta finisce ai "festaroli". I santi più "gettonati" in queste aste sono Sant'Antonio e San Giorgio, seguono poi la Madonna del Rosario e San Luigi Gonzaga. Da pochi anni il rituale del bando viene svolto fuori dalla chiesa.

Finita l'asta, il gruppo vincente di offerenti preleva la statua del santo e la processione è pronta per partire: i confratelli nel periodo tra il termine della celebrazione e la chiusura dell'asta, si sono intanto schierati in formazione. Da segnalare che durante questa fase altri fedeli si accostano ai santi e attaccano dei soldi alle vesti dei santi stessi: oggi questa usanza sta scomparendo. I soldi raccolti con le aste e appesi ai vari santi finiscono nelle casse delle confraternite.

Appena la statua del santo varca la porta della chiesa tutti i fedeli insieme gridano, a gran voce, un'osanna per il santo, ad esempio, quando esce la statua di San Giorgio i fedeli gridano: *evviva san Giorgio* e così via per gli altri santi.

Nelle feste patronali, portandosi in processione due statue, viene attribuita una precedenza anche alle statue. La tradizione vuole che il santo protettore si trovi dietro, quindi quando escono la statua della Madonna del Rosario e San Giorgio, prima si trova la statua della Madonna e poi quella di San Giorgio. Analogamente la statua di San Luigi precede la statua di Sant'Antonio.

In prossimità dell'uscita del corteo ed al suo ritorno in chiesa, le campane della chiesa suonano a lungo per annunciare l'evento ai fedeli.

Formato il corteo, la processione inizia a snodarsi per le vie del paese. Visti i percorsi, l'età dei partecipanti, la distanza da percorrere, il peso di certi attrezzi, il corteo avanza in modo non uniforme.

Ogni tanto dal corteo si alza il grido di "Ave Maria" il che sta a significare di fermare il corteo, per permettere a chi è in difficoltà di potersi riagganciare alla parte di corteo che lo precede. Succede quando c'è il cambio tra i confratelli che trasportano lo stendardo o quando avviene il cambio tra chi trasporta la macchina del santo o quando qualcuno del corteo ha difficoltà a muoversi. In genere è il maestro di cerimonia che impartisce questo ordine, ma lo grida anche chi è in difficoltà. Appena il corteo si ricompone, al grido di "Vada" si riparte.

Dove si incontrano gli archi o le linee aeree del telefono o dell'elettricità, o dove la strada non lo permette, gli stendardi vengono abbassati ed a mano vengono portati fuori dalla zona di difficile accesso. Oltrepassata questa zona, gli stendardi vengono rialzati e la processione riprende il suo avanzare.

In alcune località interessate dalla processione vengono allestiti degli altarini per far riposare i trasportatori della macchina e nel contempo tutti i partecipanti riprendono fiato.

Era usanza durante lo svolgimento delle processioni da parte della popolazione di offrire da bere solo ai confratelli che portavano il Crocifisso, il tronco o lo

standardo. Oggi questa usanza si è persa o si è cercata di limitare dal momento che veniva offerto del vino.

Un rituale che accompagna la processione sono gli “spari scuri”, sparati in occasione delle feste patronali ed in quelle ricorrenze in cui i “festaroli” hanno disponibilità economiche per spendere.

Quando il corteo raggiunge la zona del vecchio Lavatoio o la strada sopra la chiesa di Sant’Antonio, mediante un segnale di tromba inviato agli artificieri, da lì via agli spari.

Quando la processione è arrivata in prossimità della chiesa da cui era partito, le due confraternite si schierano ai lati con tutti gli attrezzi e lasciano il passo alla parte rimanente del corteo, statua, sacerdote e fedeli che entrano nella chiesa. Entrata la statua in chiesa, la processione è finita e tutti i confratelli ripongono gli attrezzi utilizzati per la manifestazione.



Pereto, processione con la statua di San Luigi Gonzaga mentre transita a *porta Castello*

4. PROCESSIONI IN PARTICOLARI OCCASIONI

4.1 1950: pellegrinaggio della Madonna dei Bisognosi a Pereto

Nel 1950 in occasione dell'Anno Santo la statua della Madonna dei Bisognosi fu portata in visita presso alcuni paesi della Piana del Cavaliere. La statua scese dal santuario della Madonna dei Bisognosi e fece il seguente giro: Rocca di Botte, Civita, Poggio Cinolfo, Carsoli, Pereto e ritorno al santuario. Il pellegrinaggio della statua durò circa un mese. La statua della Madonna venne a Pereto da Carsoli, trasportata da un camion, fino in località San Silvestro in serata. Dal punto di arrivo partì un corteo fino alla chiesa di San Giorgio. Quell'anno a Pereto si fece una festa patronale in più in quanto fu allestita una festa per l'occasione alla "Piazza della Fonte": non fu possibile allestire il palco per la banda a Piazza San Giorgio in quanto raccontano i locali che c'era qualche problema per il muro della piazza. Dopo tre giorni di permanenza in Pereto, la statua fu portata a piedi processionalmente fino al santuario della Madonna dei Bisognosi.

Da parte di don Enrico Penna, compianto parroco locale, fu composto per l'occasione una canzone che tutt'ora la gente del paese canta: *Ave dolce pellegrina*. In Appendice è riportato il testo della canzone.



Figura 29. Madonna dei Bisognosi a "Piazza della Fonte"



Figura 30. Madonna dei Bisognosi in Via San Giorgio

4.2 17 agosto 1974: Uscita della statua di San Giorgio

In occasione delle feste patronali il 17 agosto 1974 fu fatta uscire, dopo sessanta anni, la statua di San Giorgio a cavallo⁸.

Per l'occasione furono predisposti una serie di fogli di carta bianca in cui tutti coloro che trasportarono la statua apposero la loro firma: sono raccolte 164 firme.

Da parte di don Enrico Penna fu composto per l'occasione una canzone: in Appendice è riportato il testo della canzone.

4.3 1975: Anno santo

In occasione dell'Anno santo la comunità religiosa di Pereto (residenti, non residenti, oriundi e amanti del paese) si sono dati ap-



Figura 31. San Giorgio: anno 1974

⁸ Archivio Parrocchiale San Giorgio martire in Pereto, busta 4, foglio 408: 17 agosto 1974, *Riconsacrazione della parrocchia e del comune di Pereto a San Giorgio Martire.*

puntamento a castel Sant'Angelo in Roma, dando inizio ad una processione che è terminata sul sagrato di piazza San Pietro. Poggiati gli attrezzi sulla facciata della basilica, i fedeli hanno assistito, in una delle cappelle laterali della basilica, alla Messa officiata da don Enrico Penna, parroco di Pereto. Al termine della cerimonia, tutti i confratelli hanno ripreso gli attrezzi e ripercorrendo il percorso in senso inverso sono ritornati ognuno al proprio punto di partenza.

4.4 1978: *Pompei*

Nel 1978 le due confraternite fecero un pellegrinaggio al santuario della Madonna di Pompei a Pompei (Napoli).

4.5 22 ottobre 1983: *Anno santo straordinario*

In occasione dell'Anno santo straordinario, la comunità religiosa di Pereto (residenti, non residenti, oriundi e amanti del paese) si sono dati appuntamento all'inizio di via della Conciliazione in Roma, dando inizio ad una processione che è terminata sul sagrato di piazza San Pietro. Poggiati gli attrezzi, i fedeli hanno assistito alla Messa.



Figura 32. Ingresso in piazza San Pietro



Figura 33. Uscita da piazza San Pietro

4.6 *29 Maggio 1986: Roma*

Nell'archivio parrocchiale si trova una carta che fa riferimento ad una richiesta di intervento da parte della Diocesi ad una processione da svolgersi alla presenza di papa Paolo Giovanni II il giorno 29 maggio 1986, a Roma nella basilica di San Giovanni in Laterano, in occasione del Corpus Domini. In merito a questa processione è stata fatta una ricerca, ma sembra che non abbiano partecipato le due confraternite.



Figura 34. Avezzano 1990



Figura 35. Avezzano 1990

4.7 1990: Avezzano

Occasione dell'insediamento del nuovo vescovo, monsignor Armando Dini, fu fatta una processione con altre confraternite della Marsica in Avezzano.

5. FOTOSTORICHE



Figura 36. Processione anni '50. Sullo sfondo è visibile la *stennardina* delle "Figlie di Maria"



Figura 37. Figlie di Maria: anni '30

6. STATO ATTUALE

Visto l'utilizzo in diverse processioni, i materiali sono soggetti ad un logorio continuo: usura delle pitture che ricoprono gli attrezzi che quelli degli stendardi. Per questo motivo gli attrezzi ogni tanto vengono riverniciati. Gli stendardi sono quelli più soggetti a scrostamenti e scolorimenti, dovuti sia all'uso sia a quando sono riposti nelle varie chiese.

Le due confraternite ci tengono a tutti gli attrezzi: ogni tanto i vari attrezzi vengono stuccati e riverniciati, in alcuni casi sostituiti.



Pereto, stendardi delle due confraternite a piazza San Giorgio

Appendici

1. Dimensione degli attrezzi delle confraternite

Sono riportate in questo paragrafo le dimensioni degli attrezzi utilizzati dalle confraternite durante le processioni. Le dimensioni sono riferite in centimetri. Se i valori riportati sono due, il primo è riferito all'altezza ed il secondo alla larghezza. Nella colonna con la dicitura "cintura" è segnalato se l'attrezzo viene trasportata mediante una cintura porta attrezzi in cuoio.

Attrezzo	San Giovanni	Rosario	cintura
Insegna	400	400	Si
Campanello	228	220	Si
Coppia di bambini con candele	95	90	No
Coppia di bambini con angioletti	185	220	No
Tronco	300 x 165	400 x 180	Si
Coppia di candele corte	55	50	No
Coppia di mazze	95	82	No
Coppia di candele lunghe	95	90	No
Coppia di angioletti	195	220	Si
Stendardo	520 x 270	540 X 280	Si
Coppia di lampioni	250	235	Si
Coppia di candele	95	90	No
Crocifisso	255 x 130	227 x 113	Si
Paci	186	172	No
Bastone del "Mazzeru"	95	95	No

2. Le usanze delle processioni

In questo paragrafo sono descritte alcune usanze riguardanti le processioni in alcuni anni, ovvero quando venivano svolte, quali erano le precedenze e quali erano i percorsi seguiti. Questo attraverso le testimonianze estratte dalle carte rintracciate.

Nell'anno 1878⁹ si registrarono le seguenti processioni: *San Giorgio, Sant'Antonio, San Giovanni battista, Natività di Maria SS.^{ma}, Prima Domenica di ottobre, SS.^{mo} Rosario, San Luigi.*

Nel periodo compreso tra il 1870 ed il 1890¹⁰ si trova la seguente informazione: *Processioni che si è in questa seconda parte tutto soddisfatta e ciò riguarda la chiesa di S. Gio: Battista*

⁹ Archivio Diocesano dei Marsi, coll. C/94/2331.

¹⁰ Archivio Parrocchiale San Giorgio martire in Pereto, foglio volante.

1. *In giorni sono = 3 maggio, messa cantata e vespri*
2. *24 giugno, colla processione*
3. *SS Trinità, messa cantata e vespri*
4. *29 agosto, colla messa cantata e vespri*
5. *8 settembre, messa cantata, vespri e processione*
6. *14 idem, messa cantata, vespri e processione*
7. *ufficiatura primi di novembre.*

Le funzioni poi che riguardano la chiesa di S. Giorgio. Le solenni ai 13 giugno, del SS Rosario e S. Luigi nel giorno seguente, cinque lire per ciascheduna, si danno £ 15:00.

Le processioni registrate negli anni 1907¹¹ e 1912¹² sono: *San Giorgio (25 aprile), Sant'Antonio (13 giugno), San Giovanni battista (24 giugno), Natività di Maria SS (8 settembre), SS Rosario (prima domenica di ottobre), Esaltazione della Croce, San Luigi.*

Nel 1935 da parte di don Felice Balla è redatto un foglio con le processioni e le relative precedenze¹³.

Ordine delle precedenze che le due Confraternite di Pereto debbono tenere nelle processioni. La Confraternita di San Giovanni Battista va indietro nelle seguenti processioni:

1. *Venerdì santo: Processione di G. Cristo morto*
2. *Lunedì di Pasqua di Resurrezione al Santuario dei Bisognosi*
3. *Lunedì di Pasqua di Pentecoste al Santuario dei Bisognosi*
4. *Corpus Domini*
5. *Ottava del Corpus Domini*
6. *13 Giugno: S. Antonio di Padova*
7. *24 Giugno: S. Giovanni Battista*
8. *3ª Domenica di Settembre: SS.ma Croce*
9. *Lunedì dopo la 1ª Domenica di Ottobre: S. Luigi Gonzaga*

La Confraternita del Rosario va indietro nelle seguenti processioni:

1. *23 aprile: S. Giorgio*
2. *31 maggio: Chiusura del mese mariano colla Madonna in processione*
3. *14 giugno: S. Giorgio*
4. *8 settembre: Natività di Maria SS.ma*
5. *1ª Domenica di Ottobre: Madonna del Rosario*
6. *2ª Domenica di Ottobre: Ottava della Madonna del Rosario*
7. *1 Novembre a sera: Processione dei morti al camposanto*
8. *13 dicembre: S. Lucia VM.*

¹¹ Archivio Diocesano dei Marsi, coll. C/94/2321.

¹² Archivio Diocesano dei Marsi, coll. C/94/2331.

¹³ Confraternita di San Giovanni battista in Pereto, carte varie, anno 1935.

N.B. Per le associazioni dei cadaveri andrà dietro la confraternita a cui appartiene il defunto. Per le altre associazioni andrà dietro San Giovanni se trattasi di uomo defunto; andrà dietro il Rosario se donna defunta.

Sono pregate ambedue le confraternite di uniformarsi alle suddette disposizioni che sono sempre in vigore e ciò per il bene comune e per il bene della religione alla quale [due parole illeggibili] di credente deve obbedire.

Pereto, 1 dicembre 1935 XIV

Sac. Don Felice Balla

Nel 1980 viene redatto dalla confraternita di san Giovanni Battista un foglio manoscritto delle processioni con le precedenze, le festività e i percorsi seguiti dalle processioni¹⁴.

Ordine delle precedenze e dei percorsi che le due confraternite di Pereto debbono rispettare nelle processioni.

La confraternita di San Giovanni B. va indietro nelle seguenti processioni

Processioni Percorsi:

- 1. Venerdì Santo: S. Giorgio- Piazza delle carrette-la mola e ritorno*
- 2. Corpus Domini: S. Giorgio S. Giovanni- S. Antonio- S. Salvatore e ritorno*
- 3. S. Antonio giugno: S. Giorgio-Piazza delle carrette- la Croce e ritorno*
- 4. S. Giovanni B.: S. Giovanni-S. Antonio-Castello-S. Giorgio e ritorno*
- 5. 2ª festa patronale: S. Giorgio-S. Giovanni-S. Antonio-Castello-Pachetto-Piazza della Fonte e ritorno*
- 6. Santa Croce: S. Giovanni-S. Antonio-Castello-S. Giorgio e ritorno*

La confraternita del Rosario va indietro nelle seguenti processioni

Processioni Percorsi

- 1. San Giorgio: S. Giorgio-Piazza delle Carrette-la Croce e ritorno*
- 2. 31 Maggio: S. Giorgio-Piazza delle carrette-la Mola e ritorno*
- 3. 1ª festa patronale: S. Giorgio-Piazza delle Carrette-Lavatoio-S. Giovanni e ritorno*
- 4. 8 settembre: S. Giovanni-la Catena-Piazza delle Carrette-Lavatoioe ritorno*
- 5. 1ª Domenica ottobre: S. Giorgio-Piazza delle Carrette-la Croce e ritorno*
- 6. S. Lucia: S. Giorgio-Piazza delle Carrette-la Croce e ritorno*

Pereto 5/7/1980

¹⁴ Confraternita di San Giovanni battista in Pereto, carte varie, anno 1980.

3. *Inno: Ave dolce pellegrina*

Canzone composta dal parroco don Enrico Penna in occasione della visita della statua della Madonna dei Bisognosi a Pereto nell'anno 1950.

Ave dolce pellegrina che discendi dagli altari
 Vieni ai nostri focolari messagera del Signor;
 dalle strade senza mete, dalle case senz'amore
 dalle zolle del dolore ti sospira il nostro cuor

Salve beata Madre di amor! Ridona al mondo Cristo Signor!
 Vergin santa deh! Ridesta la speranza inaridita:
 splendi o Sole della vita: madre insegnaci l'amor!
 Parla o cuor che tutta intendi la mestizia di quest'ora:
 col tuo raggio bell'aurora calma il nostro afflitto cuor / Rit.

Vieni o Madre del sorriso! Alle madri amor consiglia,
 reca in seno alla famiglia il tuo dono celestial!
 Degli stanchi e dei perduti sana o vergine la tristezza
 Le disperse giovinezze sprona e guida all'ideal / Rit.

Della chiesa adempi il voto di una pace santa e vera
 Della patria il sogno avvera nella gioia del lavor
 Al fervor delle officine lascia palpiti di fede:
 sii la gioia di chi crede, la certezza di chi muor

O Maria quanto sei bella! Sei la gioia e se i l'amore
 M'hai rapito questo cuore: notte e giorno penso a Te (bis)

Evviva l'Assunta, l'Assunta Maria
 C'insegna la via che porta nel ciel / Rit.

Quando il sole già cocente le colline e i monti indora,
 quando a sera si scolora ti sospira il mio pensier / Rit.

Salve o Madre Immacolata, che del cielo sei Regina!
 Deh! Benigna a noi t'inchina e ci ascolta per pietà / Rit.

In quest'anno consacrato, delle grazie il cuor disserra
 E del dolce Cristo in terra voti e preci accogli in sen / Rit.

4. Inno: Inno popolare a San Giorgio martire

Canzone composta dal parroco don Enrico Penna in occasione dell'uscita della statua di San Giorgio a cavallo nell'anno 1974.

1. Sessantanni ormai passati
 Son dall'ultimo tuo andare;
 or noi, vivi e trapassati,
 ti vogliam riaccompagnar,

per le vie del tuo paese
 che ti scelse a protettore,
 o San Giorgio, o cavaliere,
 bianco e bello sul destrier;
 t'accarezzan le preghiere
 del tuo popolo fedel.

2. Gran silenzio, e molti affanni,
 tante notti, tanti orrori;
 troppi e lunghi furon gli anni
 del tuo mesto riposar.

Ed è giunto il gran momento,
 del risveglio, o Cavaliere.
 Non lo senti il gran tormento?
 Su! A cavallo al tuo destrier.
 Chi ti chiama è il grande evento.
 Questa è l'ora, o Cavalier.

3. Questa è l'ultima battaglia:
 si combatte in cielo e in terra.
 Rosso il drago e rosso il sangue
 Di chi vie e di chi muor.

Cosa importa se siam pochi?
 Che più grande sia l'onor!
 Cosa importa s'ei son molti?
 Che più forza ha il nostro cuor!
 Chi ci chiama allo scoperto
 è la Madre del Signor.

4. Ci precede la Regina.
 Presto in sella, Cavaliere;
 che la sera si avvicina
 si fa tardi, o Cavalier.

Quanti gemiti di morte
 In due giorni à due millenni à
 Troppo mala fu la sorte
 Dei credenti al tuo Gesù.
 Ci salvo la mano forte
 Dell'Eterno ... da lassù ...

5. Nell'epilogo del mondo
 S'è ammutita Chiesa e Cielo;
 ma da su, dal ciel profondo
 la gran Madre si partì:

lasciò il Padre e il paradiso;
 tra i suoi figli venne in terra:
 con la luce del suo viso
 fé men grave l'aspettar,
 tra il furore della guerra
 per la stanca umanità.

6. C'è Lucifero che attende
 sghignazzando tra la folla:
 arma, parla, irrita, accende ...
 e nessun lo riconosce.

Siamo pochi, o Cavalier!
 Balza in groppa al tuo destrier.
 Gesù, re dei cavalieri,
 te conduca e il tuo destrier;
 e il dominio dei pensieri
 e dei cuori doni a te.

7. Non è tempo più di pace:
 ogni cuore ha il suo pugnale,
 ogni mente è più mendace,
 ogni mano è pronta al male.

Tu bellissimo ci appari ...
Su! Il cavallo è sul dragone,
I tuoi occhi son due fari,
per l'ignobile stallone ...
Due Millenni son passati
Per la foia sua bestial.

8. Oh, ritorna; e il tuo sorriso
sgombri a noi degli occhi il velo
che ci offusca il sole e il cielo
tutto colmo di chiaror. / Rit.

9. Non più lupi, nella notte
ululanti preda e sangue:
nel tuo cuor chemai non langue,



Pereto, la processione del Corpus Domini a piazza Maccafani

Per la collana *i Quaderni di Lumen*, sono stati già pubblicati:

1. **G.J. Pfeiffer, Th. Ashby, Carsoli.** *Una descrizione del sito e dei resti romani, con note storiche ed una bibliografia.* Versione italiana dall'inglese a cura di F. Amici e A. Cialesi. Pietrasecca di Carsoli 1994. In 4°, illustr., pp. 36.
2. *Pia dei Tolomei a Pietrasecca.* Testo dal canto di **Giuseppe Lucantoni.** Pietrasecca di Carsoli 1997. In 4°, pp. 18.
3. **A. Zazza,** *Notizie di Carsoli.* Dal ms. C/86/1924 dell'Archivio della Diocesi dei Marsi; a cura di: M. Sciò, F. Amici, G. Alessandri, Pietrasecca di Carsoli 1998. In 4°, illustr., pp. 44.
4. **B. Sebastiani,** *Memorie principali della terra di Roviano* (ms. dei primi decenni dell'Ottocento), a cura di M. Sciò. Pietrasecca di Carsoli 2001. In 8°, illustr., pp. 141.
5. **A. Battisti,** *Piccolo dizionario dialettale di Pietrasecca,* Pietrasecca di Carsoli 2001. In 8°, pp. 38.
6. **D. Guidi,** *Topografia medica del comune di Arsoli.* Da un ms. inedito di metà XIX secolo; a cura di G. Alessandri. Pietrasecca di Carsoli 2002. In 8°, illustr., pp. 20.
7. **L. Verzulli,** *Le iscrizioni di Riofreddo,* Pietrasecca di Carsoli 2002. In 8°, illustr., pp. 48.
8. **T. Flamini,** *Fortunia, il corpo di una santa a Poggio Cinolfo (AQ).* Pietrasecca di Carsoli 2003. In 8°, illustr., pp. 22.
9. *Il catasto del gentileseo di Oricola (sec. XVIII),* a cura di **G. Alessandri.** Pietrasecca di Carsoli 2003. In 8°, illustr., pp. 68.
10. *I banni del governatore baronale di CollaltoSabino (1589),* a cura di **S. Maialetti.** Pietrasecca di Carsoli, 2004. In 8°, illustr., pp. 24.
11. *Dai frammenti una cronaca. San Silvestro, Pereto (L'Aquila),* a cura di **M. Basilici.** Pietrasecca di Carsoli, 2004. In 8°, illustr., pp. 56.
12. *Don Enrico. Il cammino di un uomo.* Pietrasecca di Carsoli 2004. In 8°, illustr., pp. 76.
13. **Luchina Branciani,** *Guglielmo Capisacchi ed il suo "Chronicon del Sacro monastero di Subiaco (a. 1573)".* Pietrasecca di Carsoli 2004. In 8°, illustr., pp. 27.
14. **Michele Sciò,** *Livio Mariani. Note biografiche.* Pietrasecca di Carsoli 2005. In 8°, illustr., pp. 36.
15. **Anonimo,** *Vita di padre Andrea da Rocca di Botte (1585-1651),* a cura di **S. Maialetti.** Pietrasecca di Carsoli 2005. In 8°, illustr., pp. VII+29.
16. *Dai frammenti una cronaca. Gian Gabriello Maccafani,* a cura di **M. Basilici.** Pietrasecca di Carsoli 2005. In 8°, illustr., pp. III+24.
17. *Dai frammenti una cronaca. Santa Maria dei Bisognosi. Pereto-Rocca di Botte (L'Aquila). Le fonti,* a cura di **M. Basilici.** Pietrasecca di Carsoli, 2005. In 8°, illustr., pp. XI+33.
18. **M. Meuti,** *Le parole di Pereto. Piccola raccolta di vocaboli dialettali,* Pietrasecca di Carsoli, 2006. In 8°, pp. 51.
19. **M. Basilici, S. Ventura,** *Pereto: statue e statuette,* Pietrasecca di Carsoli, 2006. In 8°, illustr., pp. 44.
20. **M. Basilici,** *Dai frammenti, una cronaca. La famiglia Vendettini,* Pietrasecca di Carsoli 2007. In 8°, illustr., pp. 72.